

# VI DOMENICA DI PASQUA - A

29 maggio 2011

**Prima Lettura** At 8, 5-8. 14-17

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 65

*Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.  
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».  
Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.  
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.

**Seconda Lettura** 1 Pt 3, 15-18

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

**Vangelo** Gv 14, 15-21

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



È assai difficile parlare di Dio unico, della Trinità, e del mistero di Amore che è lo Spirito Santo, con parole e immagini umane. Tentiamo di capire qualcosa quasi solo con parole prese dalla scrittura.

La parola Paraclito: (παράκλητος in greco; *Paraclitum* in latino) = evocato, chiamato, difensore, avvocato, intercessore, **consolatore**.

Ma non ha nulla di consolatorio, anzi è una forza che sostiene, dà energia e coraggio, genera vita; *se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. (Gv 3,5);*

e tuttavia è invisibile, impercettibile, inafferrabile: *Il vento (το πνευμα = il soffio, l'alito, lo spirito) soffia (πνει) dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3,8)*

Lo Spirito Paraclito è dono e presenza di Dio, e di Gesù dopo la risurrezione:

*Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, (Giov 14,16)*

*Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. (Giov 14,26)*

*Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza. (Giov 15,26)*

*Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. (Giov 16,7)*

Il dono dello Spirito produce frutti indescrivibili: *Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato. (Gv 7, 37-39)*

Il dono dello Spirito è ritenuto indispensabile dagli Apostoli e nelle prime comunità cristiane: *Gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora sceso sopra*

*nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. (At 8, 14-17))*

Una comunità che non ha lo Spirito Santo è ritenuta incompleta, insufficiente, incapace ...

*Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. (Atti 19, 1-6)*

### Il gesto della

### IMPOSIZIONE DELLE MANI

È un gesto di uso antichissimo e significa a volte l'elezione o designazione di una persona ad un determinato ufficio; a volte la trasmissione di un potere o di un carisma, o la consacrazione a Dio di una persona o cosa; significa anche auspicio della benedizione celeste su qualcuno, o invocazione del perdono e della grazia di Dio. Ne troviamo molti esempi nella Bibbia.

L'imposizione delle mani nella liturgia cristiana è riservata, a seconda dei casi, al Vescovo o al sacerdote. Espressamente vietata ai laici.

Nella celebrazione dei Sacramenti è previsto sempre il gesto della imposizione delle mani (o della mano) collegato con l'invocazione dello Spirito, sul capo della persona (cresima, ordinazione sacerdotale, assoluzione dei peccati, unzione degli infermi) o sull'elemento necessario al sacramento (pane, vino, olio, acqua ...)

Quasi a indicare che il rinascere dall'alto è opera solo dello Spirito:

*«In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. (Giov, 5-6).*